

Continua il « giallo » delle preferenze fra lui e Filippi

Ercini a Strasburgo? Le manovre della DC negano ancora risposta

Spariti 100 verbali di seggi romani - La battaglia ingaggiata dai vari settori dello scudo crociato - Comunque vada finirà a colpi di ricorsi alla magistratura

PERUGIA - «No, non mi far fare nessuna dichiarazione in questo momento. Sto osservando tutta la vicenda con grande distacco».

Dall'altra parte del telefono Sergio Ercini, «ritornato» nella sua casa romana di Trastevere; sulle prime sembra restio a raccontare il « broglio » che secondo lui si sta compiendo a Roma.

In effetti la notte dell'11 giugno, quando arrivano i risultati, Ercini risulta eletto nel Parlamento di Strasburgo. Ha ottenuto la bellezza di 126.000 preferenze; quarantacinquemila in Umbria e le restanti nelle altre regioni della circoscrizione dell'Italia centrale.

Ma già il giorno dopo cominciano a pervenire da Roma, strane voci, ci sarebbero state irregolarità. Filippi (il primo dei non eletti in casa di subito dietro a Sergio Ercini), avrebbe misteriosamente recuperato un migliaio di preferenze, e così via.

Ma a metà campagna elettorale si ha la netta sensazione che Sergio Ercini potrebbe benissimo farcela. Ha installato a Roma il suo quartier generale, si muove con

«stile», partecipa a dibattiti televisivi con Sciascia e Trombadori, fa pesare il suo ruolo nazionale nei contatti con gli amici democristiani.

«Ma questa è una falsità - ci ha detto ieri Ercini - i miei voti vengono da settori diversi, Malafoglio per esempio in Umbria ha fatto voto per Adornato».

Ma veniamo comunque alla notizia clamorosa di ieri e dell'altro ieri e lasciamo parlare di nuovo Ercini: «Il presidente della commissione provinciale elettorale, Casella, ha dichiarato che gli sono spariti ben 100 verbali dei seggi di Roma. E dalla ricostruzione fatta (ma come?) emergerebbe che Filippi avrebbe recuperato ben 2.400 preferenze, mentre io ne perdo addirittura un centinaio».

TERNI - Interrogazione parlamentare del PCI sul caso del giovane non ammesso agli esami

Forse troppo maturo Maurizio per una scuola che matura non è

Interpellato il provveditore cade dalle nuvole - Il vicepresidente dell'ITIS ne sa poco anche lui - L'interpellanza del compagno Bartolini e quella presentata dal gruppo comunista al consiglio comunale del capoluogo

TERNI - «Di questo ragazzo non è stato ammesso all'esame - risponde al telefono la dottoressa Vittoria Pujà, provveditrice agli studi di Terni - ne so probabilmente meno di voi, visto che ho appreso la notizia soltanto attraverso i giornali e che precedentemente non ne ero stata informata».

Ma è vero che Maurizio Cresta, studente del quinto anno dell'istituto industriale di Terni, pur avendo dei buoni voti, non è stato ammesso «perché aveva interessi extrascolastici», cioè perché faceva politica e nel pomeriggio lavorava?

«No, sono che dirle - risponde Vittoria Pujà - spero che il provvedimento sia stato preso con motivazioni serie, credo che si debba sempre confidare nella razionalità».

Può difficile rintracciare il vicepresidente dell'istituto frequentato dallo studente non ammesso l'ITIS. Il presidente, Pirrami c'è? «No è in congedo» - risponde una delle segretarie - «è il vicepresidente, professor Tripodi, c'è il numero di telefono, anzi proprio a fare il numero diretto».

Il professor Tripodi risponde seccamente e ha l'aria di essere piuttosto irritato: «La non ammissione è stata decisa dal consiglio di classe - dice - che è l'organo competente. Io del consiglio di classe non faccio parte e non c'ero quando si è deciso. Il ragazzo è venuto da noi. Ha visto i giudici, gli ho persino detto che se voleva poteva frequentarli. Non ha voluto perché, ha detto, non ce ne era bisogno».

E' passata da 38 a 41 rappresentanti, mentre flette la CISL e si rafforza la UIL

Nel nuovo consiglio di fabbrica dell'IBP ci sono tre delegati in più per la CGIL

Particolarmente significativo il successo fra gli impiegati che accrescono la loro rappresentanza Quasi tutti comunisti gli eletti - Per la prima volta due rappresentanti di una lista indipendente

PERUGIA - Grossa affermazione della CGIL nel rinnovo del consiglio di fabbrica dell'IBP. Su 52 delegati eletti infatti ben 41 sono della Confederazione generale italiana del lavoro, della CISL, 2 della UIL e 2 ancora di un'altra lista che si definisce «unitaria».

La CGIL rispetto al passato CDF conquista altri tre delegati (ne aveva 38), la CISL ne perde 4 (pagando così la «scissione» di un anno fa quando due delegati, Bencivenga e la Ortolan, passarono alla CGIL), la UIL ne conquista due (non ne aveva nessuno) e fa altresì la comparsa per



Una foto nuova al festival che sta per aprirsi

Gli squadristi si erano sentiti «diffamati»

Tutti assolti i sei compagni accusati a Terni dai fascisti

Il processo per alcuni episodi avvenuti tra il '71 e il '72 - La corte non ha accolto le pesanti richieste avanzate dal PM

TERNI - Sono stati tutti assolti i sei compagni accusati di «diffamazione» da alcuni nuclei squadristi di Terni, per alcuni fatti accaduti a Terni tra la fine del 1971 e l'inizio del 1972.

Al termine della sua requisitoria il p.m. aveva chiesto tre anni per il segretario della Federazione comunista di Terni, Giorgio Stabulum, due e sei mesi, con il condono di un anno per il vice-segretario regionale Claudio Carnieri, 2 anni per Libero Paoli capogruppo in consiglio comunale e Renzo Massarelli giornalista di «Paese Sera», 2 anni per Giovanni Fenati, delegato di reparto della «Terni» e Salvatore Rapisarda, segretario della sezione del PCI degli enti locali: queste le pesanti penne chieste dal pubblico ministero.

Dopo un'ora e mezza di seduta, la Corte composta dai giudici Brasi, Lelli e Lanzetta, ha invece riconosciuto la validità delle argomentazioni a favore sostenute dagli avvocati difensori, Marcello Marcellini e Mario Mobilio, e assolto tutti con formula piena. Claudio Carnieri è stato assolto per non aver commesso il fatto, Giorgio Stabulum e gli altri imputati perché il fatto non costituisce reato e per insufficienza di prove.

Il pubblico ministero aveva impostato la sua requisitoria cercando di accreditare la tesi che si trattasse di innocui esponenti del movimento sociale, colpevoli soltanto di affiggere dei manifesti fuori posto, e aggiungendo anche di non essere d'accordo su certe forme di vigilanza.

Ma lasciamo parlare il nuovo consiglio di fabbrica, che ieri sull'argomento ha diffuso la seguente nota stampa: «Si sono concluse le votazioni e gli scrutini per il rinnovo del Consiglio di fabbrica della IBP-Perugia al termine delle quali sono risultati eletti 52 delegati di reparto e di gruppo omogeneo che costituiscono il nuovo Cdf».

«L'alta partecipazione al voto dei lavoratori dipendenti - prosegue la nota - e l'impegno e la serietà dimostrati dai votanti, testimoniano l'alto grado di coscienza politico-sindacale acquisito dagli stessi e rappresentano una risposta inequivocabile a chi pensa e spera che siano possibili ritorni indietro attraverso la rottura dell'unità ed il disimpegno dei lavoratori ed attraverso anche il tentativo di ricacciare il sindacato all'interno di una logica strettamente contrattualistica».

«L'impegno con il quale i lavoratori hanno affrontato tale scadenza, riconferma infatti la loro volontà di continuare nelle linee e nelle lotte per conseguire risultati sempre più significativi sulle questioni di fondo che il sindacato in generale ed i lavoratori della IBP in particolare, hanno posto da tempo in direzione dello sviluppo e dell'occupazione».

Una vincitrice dello Sperimentale al «Due Mondi»

SPOLETO - Un Festival in tono minore è stato definito, dopo la presentazione del programma, la XXII edizione del «Due Mondi» giunta ormai alla vigilia della sua apertura. In tono minore forse si per quanto riguarda il settore della lirica, ridotto a due produzioni dopo la forzata rinuncia a «L'Electra» di Richard Strauss, ma non per la prosa ed il balletto che saranno presenti al Festival, per qualità e quantità, in misura non certamente inferiore al passato.

Per quanto concerne la lirica c'è però anche da dire che il pubblico umbro sorprende una volta di più. La protagonista ne «La Sonnambula» di Bellini è stata affidata ad un giovane soprano uscito appena due anni fa dal concorso del Teatro lirico Sperimentale «A. Belli» di Spoleto, Lucia Alberti.

COME MUTA A TERNI IL TESSUTO SOCIALE DI UN QUARTIERE OPERAIO

Da Borgo Rivo una «spia» del cambiamento

Grave flessione di voti del nostro partito A colloquio coi compagni della sezione

TERNI - Al primo impatto con la sezione comunista di Borgo Rivo si ha subito l'impressione di quello che è il quartiere. Proprio di fronte all'ingresso di un palazzo, si è subito addosso ad un deposito; su un lato c'è una delle vecchie case, costruite con materiale povero, ma rintonciata in maniera che adesso somiglia a una villetta. Poco distante c'è invece una casa che non ha avuto lo stesso trattamento estetico, malandata, che contrasta con il vicino palazzo a parecchi piani.



Stamattina a Perugia assemblea del Confidi

PERUGIA - Stamattina alle ore 9,30 in prima convocazione e alle 10,30 in seconda convocazione - come scrive una nota dell'Associazione degli industriali - si riunisce presso la sede dell'Associazione di Perugia, in via della Pallottola, l'assemblea annuale del Confidi (Consorzio garanzia collettiva fidi).

Il Confidi - che opera in seno all'associazione fin dal 1971 - ha lo scopo di assistere e favorire le piccole e medie imprese industriali per il reperimento del credito di esercizio. Il dato saliente del '78 è stato un aumento notevole del volume di affidamenti registrati.

Giulio C. Proietti